

fieste danzanti nel salone dello Stabilimento. Quella di domenica riuscì animatissima, e tali saranno pure quelle di giovedì e di domenica ventura. A proposito, annunziamo che domenica prossima avrà luogo un concerto a beneficio dei componenti il settimano. E con questo speriamo sia finita la lunga storia dei concerti, di cui in quest'anno si è proprio fatto una indigestione.

Attenti cocchieri! — Domenica sera in via Nuova, causa il brutto vizzo che hanno i vetturali di fare andare alla corsa i cavalli anche nelle vie principali della città poco mancò non succedessero disgrazie. Un cavallo messo al trotto, svoltò malamente e, sdruciolato sulle rotaie, poco mancò non investisse alcune persone che numerose erano in quel momento a passeggio.

Caccia ai poponi — Stamattina le nostre guardie di Pulizia Urbana sequestrarono un bel numero di poponi ritenuti fracidi od immaturi.

Ottimamente, e si seguì!

Il prezzo dell'uva — Cominciano a farsi alcuni prezzi delle uve. Anzi si parla di incettatori che offrono già lire 2 al miriagramma. I produttori faranno bene a non impegnarsi. Benché il prezzo non sia da disprezzarsi, rammentino però che, 1.° il raccolto non è poi in quell'abbondanza che si voleva far credere, 2.° le uve buone nel corrente anno nelle altre regioni d'Italia saranno un po' difficili a trovarsi in causa della peronospora che, se da noi si è appena mostrata, in molte località, ad esempio nel Friuli ove la viticoltura è estesissima, si è sviluppata abbastanza seriamente, malgrado l'acqua di calce ed altri rimedii, 3.° che vi è tutto a sperare che il titolo zuccherino dell'uva sarà discretamente elevato.

Colera — Anche in quest'anno il colera ha voluto star lontano da noi e speriamo non lo vedremo mai più. Dovunque infatti accenna a diminuire. Ed a proposito di colera, ora che oramai si può dire diventato endemico in Italia, e, salvo casi eccezionali, si mostra tutt'altro che spaventoso, perché si continuano a pubblicare bollettini

dove è partita, né da che sia stata prodotta. Insomma la situazione era ancora una volta salvata, ma è la grancassa della quale Lapuccio aveva formalmente annunciato l'arrivo per quel giorno? Che fare?

Trovò una nuova spiegazione ed un nuovo ritardo che egli impiegò a rimettere una nuova pelle d'asino allo sventurato strumento e finalmente il 15 agosto alle 6 del mattino la grancassa, magnifica, meravigliosa, era mostrata alle autorità municipali ed alla banda intiera pronta a partire, da Lapuccio che aveva rivestito il suo uniforme di musicante: una splendida divisa da ussaro, con cappello da bersagliere.

Tutti rimasero sbalorditi, e dissero che avevano nulla perduto coll'aspettare, che infine una grancassa simile e di quelle dimensioni, per 150 lire era per niente. Con una grancassa come quella la banda di Ripafratta doveva di sicuro ottenere il primo premio!

La partenza per Montecatini non aveva luogo che verso le otto; c'era dunque il tempo di percorrere trionfalmente il paese e di provar intanto due o tre volte l'inno, coll'accompagnamento della grancassa.

— Orsù, disse il sindaco al bottaio, mettete il vostro strumento al collo e partiamo.

Lapuccio raggiante di felicità e di gloria si affrettò ad obbedire. Partiamo disse egli.

La folla ingombrava la via per vedere la gran-

ministeriali, i quali non hanno altro effetto che di spaventare i timidi e tener lontani gli stranieri? Si pubblica forse il bollettino del tifo, del vajuolo nero e di altre malattie consimili, che pure spesso volte fanno più strage del colera e che serpeggia sempre un po' qua un po' là per l'Italia? A che scopo questi bollettini, se non forse perché in qualche sezione del ministero non vi è nulla di meglio da fare, o per mantenere qualche impiegato che... vive di colera?

Sul ponte dei bagni — Domenica a sera, mentre più attivo era il movimento delle vetture sul ponte dei bagni, il cronista ebbe a trovarsi in una vera nube di polvere, tanto meno tollerabile su di un passaggio lastricato e selciato ove non c'è un palmo di terra. Da ciò risulta evidente che la polvere proviene dalla terra portatavi dalle ruote dei veicoli, o dalle scarpe dei viandanti, o dal vento. Tutto ciò però dimostra che gli spazzini non hanno tempo, tanto sono pochi, a ricordarsi del ponte per settimane intere.

Che sia difficile mantenere netto dalla polvere uno stradale ove non c'è che terra battuta sta bene, ma su di un ponte dove la polvere non vi può essere che trasportata, è cosa che non sappiamo spiegarci, eccettuato il caso da noi accennato, che cioè di spazzini in quei paraggi non se ne conosca.

Corrispondenze — Ci giunsero due lunghe lettere che siamo dolenti di non poter pubblicare perché parlano di viaggi ai laghi, il che non interessa molto il nostro pubblico.

Nuovo orario della Banca Popolare d'Acqui — A comodo del pubblico facciamo noto che la Banca d'ora innanzi starà aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pomeridiane.

Donna seduta e donna in piedi — Sotto questo titolo nessuno per certo si immaginerà di leggere delle norme opportune per non essere danneggiati nel cambio delle monete d'argento.

Eppure la distinzione fra le effigie della donna seduta e della donna in piedi, che figura negli spezzati d'argento di conio sviz-

ca, di cui tutto il paese si occupava da tanti giorni. Si fa passare avanti Lapuccio, egli vuole uscire, ma la grancassa gli lo impedisce, di fronte e di profilo trova sempre lo stesso ostacolo. L'enorme strumento non passa dalla porta, — Che significa ciò? esclama il sindaco, se è entrata deve anche poter uscire.

Lapuccio rimane stupefatto. — Ah! quanto sono smemorato, esclama egli ad un tratto: dimenticavo che l'abbiamo introdotto dalla finestra!

— Ah! certo, fanno gli assistenti, orgogliosi dell'enorme strumento che non passa dalla porta.

Lapuccio se lo distacca dal collo e si presenta alla finestra, dove un musicante posto al di fuori è pronto a riceverlo. Egli lo volta in tutti i sensi, ma la grancassa non esce neppure dalla finestra, come non aveva potuto uscire dalla porta.

Questa volta Lapuccio era perduto; pallido, annichilito, dovette confessare la verità. La grancassa gli venne lasciata a suo conto, ma la banda di Ripafratta, malgrado il suo uniforme da ussaro con cappello da bersagliere, non si arrischiò ad andare al concorso di Montecatini senza quella gran cassa che doveva aggiungere all'inno di Garibaldi l'imitazione perfetta di un cannoneggiamento lontano.

A. Scarlatti.

zero, è quella che serve al piccolo commercio per conoscere le monete fuori corso da quelle in corso.

Ebbene questa effigie non ha nulla a che fare col corso delle monete. Per evitare danni, perché questa erronea idea non faccia le monete della povera gente cadere in mano di speculatori, avvertiamo dunque che le monete da 5 lire coniate in Italia, nel Belgio, nella Svizzera dal 1800 in poi e quelle coniate dalla Grecia dal 1868 hanno corso legale; e che solo gli spezzati d'argento da L. 2, 1 e cent. 50 conati nella Svizzera prima del 1864 sono fuori corso.

Non si lasci quindi ingannare il pubblico e quando non trova a spendere per L. 5 uno scudo d'argento coniato dopo il 1800 negli Stati più sopra accennati lo porti alle casse pubbliche, che, siamo certi, non si rifiuteranno di accettarli in pagamento e anche di semplicemente cambiarli, finché sia cessato questo dannoso pregiudizio.

Lotto Pubblico

Estrazione del 28 Agosto 1886.

Torino	17	62	64	53	79
Milano	29	51	69	27	66
Venezia	65	34	54	24	40
Firenze	7	17	85	88	39
Roma	51	52	57	22	23
Napoli	9	45	13	37	43
Bari	25	4	7	68	16
Palermo	33	73	16	78	15

NOTA DEI FORESTIERI

ARRIVATI ALLO STABILIMENTO

dal 20 al 26 Agosto 1886.

Canavero Giuseppe, Alessandria — Marlignone Giovanni, Alessandria — Filippini Pietro, Asti — Porati Giuseppina e sorella, Magenta — Porati Carlo, Magenta — Sconfietti Ing. Leopoldo, Legnano — Barnocchi Antonio, Legnano — Trani Vito, Modena — Dottore Motta e figlia, Genova — Parodi Lorenzo, Sampierdarena — Caviglia B., Genova — Tovo Virginia e figlia, Olignata Olona — Maggio Giuseppina, Polone — Botto Mina Cav. Ing., Torino — Gandini Mauro, Torino — Negri Antonio, Milano — Borgna Carlo, Sampierdarena — Avv. Farina, signora e figlia, Genova — Bonfacino Giovanni, Genova — Lanza Giovanni, Savona — Sassola Pasquale, Alessandria — Gaido Vittoria e figlio, Pinerolo — Ferrari G. B., Piacenza — Lottero G. B. e consorte, armatore, Savona — Aonzo Virginia e Grimaldi Virginia, Savona — Mazza Gaetano, Lodi — Avv. Carlo Gotta, Genova — Adelaide Corsini, Monesilio — Diana Angelo e consorte, Genova — Pertusi Cav. Dott. Alessandro, Domodossola — Quilico Comm. Avv. Giuseppe, Ivrea — Contessa Lovera e figlia, Torino — Garibaldi Cav. Prof. Dott., Genova — Cavallini Edoardo — Vercelli — Costanzo Geometra Cesare, Casale Monferrato — Guaita Giovanni, Voghera — Pierre Barbieri et Medame, Paris — Ceppa Ferdinando, Torino — Marchesa Incisa e nipote, Torino — Piantanida Clotilde, Omegna — Madame Clözel e cameriera, Lyon — Madame Girard, Lyon — Nebbia Ermanno, Direttore miniere, Torino — Contessina Ripa di Meana, Nizza Monferrato — Cav. Davico, Torino — Vincenza vedova Conte, Torino — Desantis Luigia, Torino — Chiara Agostina e domestica, Saluggia — Irene Giusana, signora Malvati e figlio, Cuneo — Fantini Carolina, Cuneo — Luigi Frischeider o signora, Genova — Purghi Avv. Teonistocle, Siena — Madame Ferrazzini, Lugano — Penatti Conte di Momo, Torino — Braghieri Carlo, Piacenza — Conti Pasquale, Firenze — Dottore Andrea, Somano, Torino — Pastore Carlo Generale d'Artiglieria, Torino — Gambini Generale, Mogli — Crocco Maria e cameriera, Genova — Gastaldi, Genova — Tenente Colonnello Galli, Pallanza — Paoli Basilio, Rissoli — Conte Pinelli, Genova — Gaglieno Alerto e Fervetto Giovanni, Lugano.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.

GIULIAZZA ANGELO Gerente Responsabile

Mancia di L. 60

a chi consegnerà all'Ufficio Municipale un portafoglio contenente circa lire 300, smarrito oggi Martedì.

Oltre adempire ad un dovere, chi lo trovasse farebbe cosa altamente meritoria, consegnandolo all'ufficio suddetto.

Da Vendere

200 fusti da viaggio, cerchiati in ferro ed in ottima condizione da 550 a 600 litri.

20 botti di recente svinatura della capacità di brente 30 a 110, in ottimo stato.

Rivolgersi al bottaio VACCARONE in casa Guglielmi, via alla Stazione.

L'istituto Convitto-Grillo

premiato all'Esposizione Nazionale del 1884, rimane aperto anche nelle vacanze. Elementare, Tecnico, Ginnasio, Liceo, Preparazione ai Collegi Militari, alla scuola di Modena, Accademia militare. Le domande al Cav. Prof. Grillo, via delle Rosine 12 bis — Torino. 15-3